

Approvata all'unanimità nella seduta di
Consiglio regionale del 15 gennaio 2024



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano*



Attività Ispettiva
Reg. gen. n. 217/4/XI Legislatura

MOZIONE

Concernente: *“Incentivazione agli agricoltori per la coltivazione e il mantenimento di piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere)”*

Il Consiglio regionale,

Premesso che:

- a) la Repubblica Italiana, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, della Costituzione “Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni”;
- b) la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 8, lettera s), dello Statuto regionale promuove ogni utile iniziativa per favorire “la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria”.

Considerato che:

- a) le api recano importanti benefici all'umanità e agli ecosistemi, in quanto mediante l'impollinazione svolgono una funzione strategica per la conservazione della flora e contribuiscono al miglioramento e al mantenimento della biodiversità;
- b) il comparto agricolo ha un forte interesse alla preservazione delle api e degli altri insetti pronubi quali efficaci agenti impollinatori, dato che dalla loro azione d'impollinazione dipendono circa l'84% delle specie di piante e l'80% della produzione alimentare nell'Unione europea;
- c) nell'Unione europea circa 3,7 miliardi di euro della produzione agricola annuale dipendono direttamente dagli insetti impollinatori e l'ape risulta la terza specie per importanza economica tra gli animali d'allevamento, preceduta solo da bovini e suini; la valutazione economica del servizio di impollinazione delle aree agricole italiane è pari a circa 2 miliardi di euro l'anno (dati ISPRA);
- d) l'allarmante diminuzione su scala globale degli insetti impollinatori e in particolare delle api (più del 40 % degli impollinatori invertebrati rischia l'estinzione), da tempo segnalata alla comunità internazionale dalla Food and Agriculture Organization (FAO), rappresenta una grave minaccia per gli ecosistemi dipendenti dall'impollinazione e, di riflesso, per le produzioni agricole alla base di gran parte dell'alimentazione umana e animale;
- e) fin dal 2003 si sono registrati in Italia eventi significativi di moria delle api; nel corso degli ultimi anni si sono verificate perdite di api tra cento e mille volte maggiori di quanto osservato normalmente, a causa di una combinazione di fattori tra cui:



Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

Consigliere Michele Cammarano

- la maggiore vulnerabilità nei confronti di patogeni (protozoi, virus, batteri e funghi) e parassiti (quali *Varroa destructor* e *Aethina tumida*);
 - la presenza di predatori sia tra gli artropodi (come la *Vespa velutina* e altre specie aliene) sia tra gli uccelli (come il *Merops apiaster* o gruccione comune);
 - i cambiamenti climatici e la variazione della destinazione d'uso dei terreni in periodi di penuria di fonti alimentari e di aree di bottinamento per le api;
 - una progressiva diminuzione delle piante mellifere e l'uso massiccio di prodotti fitosanitari e di tecniche agricole poco sostenibili;
- f) le api rappresentano delle vere e proprie “sentinelle dell'ambiente”; infatti, grazie ad analisi di laboratorio che consentono di rinvenire nei loro corpi e nei loro prodotti (in particolare il polline) le sostanze attive di alcuni prodotti fitosanitari, è possibile ricavare indicazioni sullo stato ambientale e sul grado di contaminazione chimica delle aree su cui esse effettuano i voli e bottinano.

Rilevato che:

- a) il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha fissato gli obiettivi strategici e indicato all'UE e agli Stati membri una serie di azioni da intraprendere per affrontare il declino degli impollinatori, definendo il quadro per un approccio integrato al problema e un uso più efficace degli strumenti e delle politiche esistenti;
- b) nel 2019, a seguito di una crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema del declino degli insetti impollinatori, la Corte dei conti europea ha deciso di tenere un audit in seguito al quale è stata pubblicata una relazione speciale dal titolo “*La protezione degli impollinatori selvatici nell'UE: le iniziative della Commissione non hanno dato i frutti sperati*”; in tale relazione si è constatato che la Commissione europea non aveva previsto, nell'ambito della Politica Agricola Comune (PAC), alcuna misura specifica per la protezione degli impollinatori selvatici;
- c) la Corte ha sottolineato che, al momento della verifica dei piani strategici per la PAC 2023-2027, la Commissione europea deve accertarsi “*che gli Stati membri includano pratiche di gestione con effetti significativi e positivi sugli impollinatori nel regime di condizionalità, nei regimi ecologici e nelle misure agro-climatico-ambientali legate allo sviluppo rurale*”;
- d) nell'ambito della nuova PAC 2023-2027 è stato quindi previsto l'eco-schema 5 “*Misure specifiche per gli impollinatori*”; tale misura attribuisce un incentivo economico all'agricoltore che destina una parte della superficie a piante mellifere e s'impegna a rispettare una serie di condizioni (tra cui non utilizzare i diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari sulla superficie oggetto di impegno), consistente nell'importo di 500 euro all'ettaro (250 euro per le colture arboree); la misura è stata recepita nell'ordinamento italiano con l'art. 21 del Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 23 dicembre 2022, n. 660087, il cui allegato IX elenca le colture di interesse apistico;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare Mo Vimento 5 Stelle
Consigliere Michele Cammarano*

- e) le misure previste dell'eco-schema 5 hanno un impatto molto limitato in Campania, in quanto le ridotte dimensioni delle aziende a seminativi (dotate di una superficie agricola media di tre ettari, che sale a quattro ettari includendo anche le aziende arboree) si traducono in incentivi poco consistenti e quindi difficilmente orientano gli agricoltori a destinare porzioni di terreno al mantenimento di specie d'interesse apistico.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, si chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale:

a recepire, integrare e rafforzare le politiche europee di protezione delle api e degli altri insetti impollinatori, promuovendo nel modo più ampio la coltivazione e il mantenimento di piante di interesse apistico. In particolare, si propone di prevedere, nell'ambito dei bandi di attuazione del PSR Campania, in linea con le politiche europee di protezione delle api, l'attribuzione di punteggi aggiuntivi agli agricoltori che si impegnano a destinare una parte dei terreni da loro condotti alla coltivazione e al mantenimento delle specie vegetali di interesse apistico (elencate nell'allegato IX del DM 23 dicembre 2022, n. 660087), senza utilizzare diserbanti chimici e altri prodotti fitosanitari nocivi agli insetti impollinatori.

F.to. Michele Cammarano

